

vedimento di sicurezza, per sottoporle invece a un tirocinio di *prova*, con determinate regole di vita e di condotta, superato felicemente il quale, vengono restituite alla loro piena libertà. È qualche cosa di analogo a ciò che noi abbiamo già sancito con la condanna condizionale. Ma leggi e costumi non si prestano forse in Italia a far simili applicazioni in linea generale.

Però l'iniziativa di questa egregia signora mi ha suggerito l'idea di un esperimento limitato ai minorenni discoli, denunziati dal genitore, a termini dell'articolo 222, sottoponendoli a tale tirocinio di prova, e insieme collocandoli, anzichè in un riformatorio o in una colonia, presso una famiglia onesta e preferibilmente di agricoltori.

Non ci sarebbe bisogno di nuove leggi, poichè lo stesso articolo 222 prevede che si possano collocare in case private o in istituti di educazione. Ora questa casa privata potrebbe essere, appunto, una famiglia di campagna, presso cui il fanciullo, allontanato dall'ambiente malsano dei centri abitati, sarebbe occupato nei provvidi e sani lavori campestri. Perchè ho sempre avanti agli occhi questo concetto, che mezzo più efficace per provvedere all'educazione e alla rigenerazione dei minorenni non vi sia del lavoro agricolo e dell'aria aperta; evitando inoltre, col collocamento individuale, i pericoli degli agglomeramenti e dei contatti, tanto esiziali, massime fra i giovani. Anche negli istituti che raccolgono minorenni appartenenti alle migliori classi sociali e di condotta normale, son troppo note e facili le maligne fermentazioni che vi si producono, i contagi e i malanni, di cui ciascuno di noi è in grado di rendersi ragione. Peggio ancora nei riformatori dei discoli, ossia dei minorenni già in parte o in tutto guasti e corrotti.

Contemporaneamente però all'istituzione delle colonie agricole, gioverebbe sperimentare anche codesto collocamento individuale presso famiglie di agricoltori, che facilmente si troverebbero, passando loro quella spesa che altrimenti andrebbe consumata nei riformatori. Si dovrebbe poi nel tempo stesso provvedere alla dovuta vigilanza da parte dell'autorità governativa di società filantropiche all'uopo promosse e che anche in Italia, come altrove, non dovrebbero mancare e dar frutti benefici.

Io non ho altro da aggiungere. Ringrazio la Camera che mi ha così benevolmente ascoltato, e mi auguro che le mie parole non vadano perdute, nell'interesse della

soluzione di un problema che è della massima gravità. Poichè le istituzioni dirette alla riforma e alla prevenzione della delinquenza dei minorenni, le quali all'estero ottennero già mirabili risultati, specialmente in Inghilterra, meritano bene di richiamare le cure assidue e amorevoli del Governo e del Parlamento nella nostra Italia, dove purtroppo la statistica segna un crescente aumento della corruzione giovanile, che costituisce la piattaforma della delinquenza generale. E d'altronde non v'è altro campo in cui l'azione del Governo e della prevenzione sociale possa esercitare una più benefica e feconda e sicura influenza moralizzatrice e riformatrice. (*Virissime approvazioni e congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fedè, poichè mi ha detto che sarà breve.

FEDE. Brevissimo, onorevoli colleghi, dovendo io chiedere soltanto una legge sui brefotrofi, dei quali si è occupato il mio amico e collega, l'onorevole professor Celli, facendo lamento di tanti inconvenienti, e chiedendo che fossero rimossi; ed io mi associo ai suoi desideri, ed attendo i chiasti provvedimenti, senza nulla aggiungere su questo argomento.

Ma io debbo lamentare un altro inconveniente, un grave danno, che le amministrazioni dei brefotrofi recano ai bambini, alle future generazioni, all'istruzione ed alla scienza, rifiutandosi ostinatamente di concedere alle cliniche pediatriche il materiale di studio, cioè i piccoli infermi.

Sono circa vent'anni dacchè in Italia abbiamo davvero l'insegnamento della pediatria, che progressivamente si estende e si amplia: ed io sono dolente di venire novellamente a parlare di esso alla Camera; e potrebbe anche sembrare ora fuori di luogo, perchè non si discute ora il bilancio della pubblica istruzione; ma io parlo relativamente ai brefotrofi: i quali dipendono dal Ministero dell'interno. È veramente doloroso che non si possa in diverse università, massime in Napoli, impartire questo insegnamento così come si dovrebbe, perchè manca il materiale, mancano, cioè, i bambini ammalati.

In alcune città vi sono già ospedali ottimi, dei quali i professori si possono valere per fare lezioni e ricerche.

A Napoli, dove io insegno questa materia, abbiamo uno ospedale eccellente per le malattie chirurgiche, l'ospedale Liva,